

Sangue sulla statale
nei pressi di Lido Pizzo
a perdere la vita
un tipografo di Taviano

● **TAVIANO.** Travolto e ucciso sulla statale, mentre passeggiava in bici con un amico. È morto così **Cristiano Tricarico**, tipografo di Taviano, 45 anni tra un mese. È stato colpito alle spalle da una Fiat Punto che l'ha tamponato e scaraventato per terra.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le 15, sulla «274», all'altezza di contrada Monaci, in prossimità di Lido Pizzo. A travolgerlo è stata una Fiat Punto condotta da un 65enne di Matino, che dopo il tremendo impatto non si è fermato subito. Chi ha assistito alla scena ha raccontato della macchina fuggita via. Del pirata della strada che non si è neppure fermato per prestare aiuto.

I soccorsi sono arrivati quasi subito, ma per il ciclista c'era poco da fare. L'amico era sotto choc. Tricarico aveva già perso la vita. Inutile ogni tentativo di rianimarlo. Il personale medi-



ALTRO SANGUE
Da sinistra, la scena dell'incidente, l'auto investitrice e, sotto, la vittima, Cristiano Tricarico



GALLIPOLI LA PASSEGGIATA CON UN AMICO SI TRASFORMA IN TRAGEDIA. PER CRISTIAN TRICARICO, 45 ANNI TRA UN MESE, NON C'È STATO NULLA DA FARE

Ciclista travolto e ucciso da una Punto

Il conducente, un 66enne di Matino, non si è fermato, poi si è presentato dai carabinieri. È stato denunciato

co del 118 non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

Sul posto, al chilometro 1,950, i carabinieri e il personale Anas che ha chiuso la corsia di marcia in direzione

Leuca. La strada è rimasta inizialmente bloccata per consentire le indagini. Poi il traffico è stato deviato sulla corsia di sorpasso.

Subito è partita la caccia al pirata della strada. Che però,

poco dopo, ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri e confessato che era stato lui ad investire l'uomo. Poi è andato in caserma.

L'uomo, al momento, risulta denunciato per omicidio stra-

dale e omissione di soccorso. L'auto gli è stata sequestrata.

L'impatto è stato violento. La bicicletta della vittima era ridotta a un ammasso di ferro. Saranno i carabinieri a cercare di stabilire l'esatta dinamica.

L'amico che era con lui pare lo precedesse e dunque non avrebbe assistito all'impatto. Avrebbe solo udito il tonfo e visto la macchina scappare. Poi l'amico per terra, già esanime. [r.g.]

COPERTINO SOTTO LALENTE DELLA MAGISTRATURA QUANTO ACCADUTO AD UN PROFESSIONISTA DI 70 ANNI

Medico muore dopo la biopsia i familiari chiedono chiarezza

Ieri l'autopsia disposta dalla Procura per capire i motivi del decesso

ROSARIA GALASSO

● **COPERTINO.** Va in ospedale per una biopsia, ma dopo il rientro a casa comincia a star male e muore.

La Procura di Lecce è chiamata ad indagare sulla morte di un medico in pensione di Copertino, deceduto pochi giorni fa per motivi ancora tutti da chiarire. Il professionista, di 70 anni, ha eseguito l'esame all'ospedale Cardinale Panico di Tricase il 15 febbraio scorso. I problemi sono iniziati il giorno seguente, quando ha iniziato, nel primo pomeriggio, ad avvertire forti brividi.

I familiari raccontano nella denuncia di febbre alta, dolori lancinanti al basso ventre e conati di vomito. Una situazione tale da richiedere l'intervento di una ambulanza del 118, il cui personale - sempre stando a quanto denun-

ciano i familiari del medico - non avrebbe ritenuto le sue condizioni tali da richiedere il ricovero.

Per tutta la notte il professionista avrebbe continuato a stare male, al punto che il giorno seguente i familiari hanno chiamato nuovamente il 118 che, stavolta,

INDAGINI

La polizia giudiziaria sta indagando su ordine del pm Mastroniani

lo hanno trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Lecce. Una volta qui le figlie dell'uomo avrebbero riferito ai medici della biopsia eseguita due giorni ipotizzando una complicazione conseguente all'intervento. Avviati

gli accertamenti, la situazione sarebbe peggiorata col passare delle ore, fino al punto che, durante la notte, il professionista è deceduto.

Da qui la denuncia in Procura. La famiglia è convinta che l'uomo sia stato sottoposto ad indagini mediche che avrebbero indagato su possibili problemi neurologici. Il decesso invece - sempre secondo quanto ipotizzato nella denuncia - sarebbe avvenuto a causa di una infezione al basso ventre.

Il fascicolo adesso è nelle mani del pm Mastroniani. La famiglia del medico, attraverso l'avvocato Silvio Verri, chiede di sapere la verità.

Ieri il medico legale, su disposizione dello stesso magistrato ha eseguito l'autopsia. Il passo successivo sarà, con ogni probabilità, il sequestro della documentazione medica. Ieri i funerali del 70enne.

APERTO UN FASCICOLO
Il Tribunale di Lecce e, sotto, l'ospedale «Vito Fazzi»



NARDÒ

Mazzotta denuncia «Boncore senza acqua»



CONSIGLIERE Paride Mazzotta

● **NARDÒ.** Una interrogazione alla Giunta regionale e la richiesta di un'audizione in Commissione per affrontare il problema dell'approvvigionamento idrico del Villaggio Boncore.

A segnalare gli «incredibili disservizi nell'approvvigionamento idrico nella frazione Villaggio Boncore» è il consigliere regionale di Forza Italia Paride Mazzotta.

Il consigliere denuncia che «numerose abitazioni non sono ancora servite da acqua potabile e alcune volte, anche se allacciate con le condotte dell'Aqp, l'acqua che sgorga dai rubinetti non è comunque utilizzabile per scopi alimentari». Una situazione che a suo avviso peggiorerebbe «notevolmente nel periodo estivo, durante il quale, per la vicinanza al mare, c'è proprio il picco di presenze nella frazione». Una condizione che «danneggia i residenti, soprattutto anziani, che popolano la zona. Per questo - spiega - ho depositato un'interrogazione diretta alla Giunta regionale e non solo: ho fatto richiesta anche di audizione in Commissione perché l'approvvigionamento idrico è un tema di straordinaria rilevanza, coinvolgendo la vita quotidiana delle persone e questo è certamente frutto di una cattiva gestione della risorsa e della sua distribuzione sul territorio». [r.g.]

PORTO CESAREO IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE ALL'UNANIMITÀ DI INTERVENIRE PER SBLOCCARE LA QUESTIONE DEL DEPURATORE

Rete fognaria, parte l'appello al Governo

L'assessore Sambati: «Prevalga il buon senso, è una questione di civiltà. Dopo 42 anni non si può più attendere»



MUNICIPIO Reflui, il caso in Consiglio

● **PORTO CESAREO.** «Le istituzioni intervengano subito per risolvere l'emergenza della rete fognaria». Il consiglio comunale ha approvato la delibera con la quale si chiede alla Comunità europea, al governo nazionale, al ministero della Transizione ecologica, al commissario straordinario unico per le procedure d'infrazione, a tutti i parlamentari pugliesi, al presidente della Regione Puglia ed a tutti i sindaci del Salento, di provvedere, ciascuno ed ognuno di essi, per quanto di loro competenza, ad effettuare i passi necessari, «nessuno escluso», per la rapida soluzione della vicenda riguardante la rete fognaria di Porto Cesareo.

«Una questione che ormai per il clamore

suscitato e per la sua rilevanza riguarda l'intero Salento e la Regione Puglia in generale - dice l'assessore all'Urbanistica, **Eugenio Sambati** - di cui Porto Cesareo è patrimonio da tutelare e salvaguardare».

Con il medesimo atto è stato dato mandato al sindaco, **Silvia Tarantino**, di promuovere ogni iniziativa idonea ad ottenere l'intervento sollecitato a tutte le istituzioni, nonché di coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica salentina e pugliese.

«Porto Cesareo non può più attendere - continua l'assessore Sambati - per anni è stata additata come terra della illegalità e dell'abusivismo, ed oggi, invece, avendo fatto le cose per bene, chiede ed esige di

essere aiutata nel percorso di crescita e di sviluppo economico a cui aspira e che non può più essere arrestato da logiche miopi, campanilistiche e di retroguardia».

Sambati, insieme al sindaco Tarantino, esprimono «il più fervido ringraziamento a tutte le forze di opposizione che hanno ben compreso le nostre ragioni ed hanno deciso di affiancarci in questa dura e difficile battaglia di civiltà, votando all'unanimità la delibera proposta».

«A questo punto chiediamo che oltre alla civiltà, prevalga finalmente anche il buon senso - conclude l'assessore - e che si sblocchi, una volta per tutte, l'attivazione della rete fognaria di Porto Cesareo, dopo 42 anni di attesa e di inutili rinvii». [e.t.]